



Policy sulle esposizioni temporanee

Sistema Museale d'Ateneo
(SMA) dell'Università degli
Studi di Firenze

Indice

| | |
|-----------------------------------------------|---|
| Premessa..... | 1 |
| Prestito di oggetti delle collezioni SMA..... | 1 |
| Sicurezza..... | 2 |
| Opportunità e garanzie | 4 |
| Mostre organizzate da SMA | 6 |
| Mostre ospitate da SMA | 7 |



Premessa

Questo documento riguarda in gran parte la politica SMA in ordine al prestito di propri oggetti per mostre temporanee ospitate da altre istituzioni. Esso sottende il tema più generale della movimentazione esterna dei beni custoditi da SMA, cosicché quanto stabilito dal presente documento vale in parte anche per movimentazioni per motivi di studio (vedi "Sicurezza"). Al termine, sarà fatta breve menzione ad aspetti relativi alle mostre temporanee ospitate da SMA.

Le mostre temporanee rientrano tra i compiti istituzionali dei musei e fanno parte dei doveri di comunicazione e messa in valore delle collezioni. Le mostre, anche secondo le indicazioni di ICOM-Italia, devono essere "laboratori" di idee e di esperienze per i musei, soprattutto quando li vedono protagonisti del patrimonio dei territori e dei paesaggi culturali a cui appartengono.

In accordo alla Raccomandazione ICOM-Italia del 2019 gli oggetti non devono essere usati come merce o strumentalizzati a fini commerciali o politici.

Prestito di oggetti delle collezioni

SMA

In accordo con la propria missione, SMA concede in prestito i propri beni se questo non nuoce in maniera significativa all'offerta che SMA regolarmente fornisce al proprio pubblico attraverso le esposizioni permanenti. In altre parole, SMA non concede in prestito gli oggetti più importanti delle proprie collezioni, se non in



casi eccezionali che vengono prima discussi dal curatore interessato, dal Responsabile di Sede e dal Consiglio Scientifico.

Ogni richiesta di prestito per mostre deve essere avanzata dalle istituzioni richiedenti utilizzando le modalità e i moduli scaricabili dal sito web (www.sma.unifi.it). La concessione del prestito è gestita dal Curatore o dai Curatori responsabili delle collezioni interessate e valutata per mezzo di parere scritto in coordinamento col Responsabile di Sede. Il gruppo di lavoro coinvolto individua un unico referente, il quale predispone un documento di massima da sottoporre al Consiglio Scientifico per approvazione e cura la corrispondenza con l'istituzione che richiede il prestito e con la Soprintendenza che deve avallare il prestito e la movimentazione. In questa fase, tutte le persone e gli organi coinvolti dovranno tenere in considerazione i seguenti aspetti:

Sicurezza

SMA, per tramite del curatore e nell'ambito del gruppo di lavoro di cui sopra, dovrà preliminarmente valutare le condizioni di conservazione del bene e i fattori di rischio relativi al prestito, e su questa base decidere l'ammissibilità o meno del prestito.

SMA adotta una politica tesa a garantire la massima sicurezza dei beni concessi in prestito.

La sicurezza abbraccia tutte le eventualità che possano rappresentare criticità ai fini della garanzia di buona conservazione



del bene e che risultino in una perdita di valore pecuniario dello stesso, quindi uno o più dei seguenti:

1. Danni causati durante maneggiamento, imballaggio, trasporto.
2. Danno causato da fuoco, nubifragio, alluvione o altro fattore meteorologico.
3. Danno causato da crollo strutturale dell'edificio, sia per terremoto che per altro fattore.
4. Danno causato da atto vandalico.
5. Danno causato da malfunzionamenti degli impianti elettrici, di illuminazione o di condizionamento climatico.
6. Danno causato da parassiti o infestanti.
7. Furto.
8. Riproduzione non autorizzata attraverso fotografie, video, scannerizzazione 3D o altro.

Vista la premessa, SMA concede in prestito i propri beni a istituzioni provviste di Facility Report dove si specificano le condizioni fisiche e ambientali della sede della mostra, sia essa una galleria, un museo o altro. Condizioni minime sono che i locali siano allarmati e coperti da assicurazione contro fattori di rischio e che le opere siano movimentate in modo professionale e accompagnate dai tecnici specifici che seguiranno le opere nei loro spostamenti e allestimenti. Altre condizioni saranno concordate di volta in volta.

Anche in caso il bene in prestito non incorra in uno o più dei fattori di rischio elencati, SMA è consapevole che qualsiasi movimentazione ed esposizione in ambiente diverso da quello



predisposto per le proprie collezioni implica un rischio, comportando una possibile accelerazione del processo di degrado, che varia a seconda delle diverse classi di reperti, naturalistici, tecnico-scientifici o storico artistici. Chi propone il progetto al Consiglio dovrà valutare con particolare attenzione questo aspetto, e in caso di dubbio rappresentarlo in forma scritta.

Opportunità e garanzie

SMA negozierà le condizioni del prestito con l'istituzione che chiede il bene tenendo conto dei benefici e delle garanzie offerte caso per caso. Si considerano, tra i possibili benefici:

1. Il pagamento di un'eventuale tariffa (*loan fee*) per il prestito (quando esso non sia destinato a mostre organizzate per scopi scientifici e educativi), fermo restando la possibilità di valutare una compensazione delle spese connesse (costi relativi alle procedure amministrative, agli interventi di manutenzione, conservazione preventiva e restauro, alla preparazione per la movimentazione dell'opera prestata, per attività di studio e valorizzazione, etc.).
2. La valorizzazione del patrimonio SMA attraverso la diffusione della conoscenza.
3. La pubblicazione di un catalogo della mostra con riferimento agli oggetti in prestito.
4. La collaborazione per ricerca, studio o consulenza relativa agli stessi.



Elementi di base di garanzia per il prestito sono il Facility Report e la Polizza assicurativa del tipo 'da chiodo a chiodo'.

Sono da considerarsi opportunità la previsione di successo di pubblico e di recensione dell'esposizione, e con questa la diffusione della corretta conoscenza dei beni SMA, assieme alla valorizzazione degli stessi nell'ambito di una costante rilettura critica.

Elementi di rilevante interesse da considerare, ai fini della concessione del prestito, sono:

1. se il progetto della mostra sia coerente con la missione SMA.
2. se l'istituzione che richiede il prestito e i suoi partner nella mostra abbiano una comprovata storia di valorizzazione del patrimonio culturale, scientifico o artistico.
3. se città e edificio sede della mostra siano capaci di attrarre un vasto pubblico potenziale.
4. se i curatori della mostra propongano contenuti scientifici, modalità espositive e di divulgazione adeguate, anche attraverso il ricorso ad applicazioni e infrastrutture digitali aggiornate.
5. se la mostra sia progettata e realizzata da professionisti di comprovata esperienza nel campo.
6. se l'istituzione ospitante abbia un ufficio stampa e abbia previsto un'adeguata comunicazione dei relativi contenuti culturali.
7. se la movimentazione sia curata da professionisti con comprovata esperienza nel settore.



Mostre organizzate da SMA

SMA organizza mostre incentrate sulle proprie collezioni e con movimentazioni interne a SMA, favorendo di volta in volta uno o più dei seguenti aspetti:

1. La conoscenza di beni in deposito, non precedentemente esposti e altrimenti non apprezzabili dal pubblico generico.
2. Lo sviluppo di particolari temi non affrontati nelle esposizioni permanenti.
3. La celebrazione di particolari ricorrenze o anniversari importanti per la storia di SMA.
4. La realizzazione di esposizioni su temi trasversali alle diverse sedi espositive permanenti.
5. Presentazione di nuove acquisizioni e di opere e reperti restaurati.

Il Responsabile di Sede che propone la mostra, in collaborazione con i Curatori coinvolti, predispone con congruo anticipo un progetto da sottoporre al Consiglio Scientifico contenente espresse indicazioni relative a:

1. Titolo, finalità culturali e durata temporale della mostra.
2. Sede e locali interessati.
3. Oggetti che intende esporre.
4. Personale SMA coinvolto nelle varie fasi (progettazione, realizzazione, movimentazione, montaggio e smontaggio, comunicazione etc.)
5. Eventuali criticità previste.



6. Eventuali eventi correlati (conferenze, workshop, concerti etc.).

Mostre ospitate da SMA

Limitatamente agli spazi a disposizione e alla propria missione, SMA può ospitare piccole mostre organizzate da altre istituzioni o da privati di comprovata esperienza nel campo dell'offerta culturale, su temi scientifici o artistici. Il Responsabile di Sede, eventualmente in collaborazione con uno o più Curatori, predispone una relazione preventiva contenente finalità, tempi e personale SMA coinvolto, sottoponendola per accettazione al Consiglio Scientifico con congruo anticipo, avendo preliminarmente considerato:

1. Se il valore culturale e l'opportunità della mostra siano stati correttamente valutati.
2. Se la sede individuata presenti caratteristiche opportune (climatizzazione, allarme, sorveglianza etc.) e se il progetto espositivo proposto presenti congruità con la tipologia delle collezioni presenti nella specifica sede di SMA per la quale viene fatta richiesta.
3. Se gli oggetti e gli apparati espositivi ricevuti in prestito siano assicurati, non pericolosi per l'incolumità del pubblico e dei beni culturali custoditi da SMA (naturalistici, artistici o architettonici).
4. Che qualsiasi spesa relativa all'allestimento (realizzazione, movimentazione, montaggio e smontaggio, assicurazione, catalogo, brochure e materiali promozionali etc.) non sarà a carico di SMA, salvo diversa indicazione del Consiglio Scientifico.



5. Che l'utilizzo degli spazi concessi per la mostra potrà essere oggetto del pagamento di una tariffa stabilita in base ad accordi specifici.

Testo approvato dal Consiglio scientifico del Sistema Museale d'Ateneo dell'Università di Firenze nella seduta del 16 dicembre 2022.